

Direzione artistica e organizzativa
Carmen Pignataro

Con la collaborazione di
Daniela De Lillo
Maschera D'Oro Eventi
Moiselle Le Blanc

Segreteria organizzativa
Francesca Carusotti
Elena Sani

Assistenti segreteria organizzativa
Antonella Bove
Desiana Parlascino

Comunicazione
Anna Elena Averardi
Tel. 06/8271564 - 06/8271120
348/3404709

Copertina di
Annalisa Scafì

Consulenza editoriale
Maurizio Eusebio

Responsabile tecnico
Vincenzo Lazzaro

per gli Allestimenti si ringrazia:
Art Sound s.r.l. Roma
Allestimenti pubblicitari Tosoni
Inpress s.r.l.
DCA

Ristorazione
Fabrizio Monarca
Patrizia Pecoraro

Biglietteria
Stefania Narcisa

COMUNE DI ROMA

Sindaco
Gianni Alemanno

Assessorato alle Politiche Culturali e della Comunicazione
Assessore
Umberto Croppi

Dipartimento Politiche Culturali
Direttore
Alessandro Voglino

Servizio Gestione Spettacolo ed Eventi
Raffaele De Lio - ***Responsabile***

Ufficio Tecnico-Organizzativo, Comunicazione e Monitoraggio
Roberta Arati
Lucia Pierlorenzi
Silvia Rossi
Maristella Zingrillo

Ufficio Amministrativo e Contabile
Tommaso Angelini
Maria Concetta Capomolla
Camilla Cereda
Nadia Lasors
Rina Mammoli
Eliana Montuori
Paola Piovaneli
Luigina Pronesti
Claudia Quattrocchi

Ufficio Comunicazione, Relazioni Esterne, Siti Istituzionali
Maria Carla Mancinelli - ***Responsabile***
Elisabetta Bitonte
Francesca Giannuzzi
Ugo Riccarelli

II U.O. Autorizzazioni
Lucia Roncaccia - ***Dirigente***

Ufficio Rilascio Autorizzazioni locali di Pubblico Spettacolo

Grazia Scalia – *Responsabile*

Autorizzazioni

Aurora Veneziani

Sandra Medaglia

Eugenia Tanta

Attività Sanzionatoria

Ugo Cilotti

Servizio Amministrativo per le Attività della Commissione Comunale di Vigilanza Locali Pubblico Spettacolo

Sara Rocchi – *Responsabile*

La campagna di comunicazione dell'Estate Romana è di

The Big Fusion

ed è curata dall'Ex Dipartimento XVII del Comune di Roma

Unità Organizzativa Comunicazione

L'Ufficio stampa dell'Estate Romana 2009 è

Inedita 2009 s.r.l.

Per conto di **Zètema Progetto Cultura**

Info dell'Estate Romana 2009:

Contact Center 060608

www.estateromana.comune.roma.it

Televideo Raitre Da Pag. 621

Dal 9 al 31 luglio 2009

Giardini della Filarmonica Romana

Via Flaminia, 118 - ore 21,30

biglietto: intero euro 15,00 - ridotto euro 13,00

botteghino orari 6-8 Luglio: 11:00-18:00

botteghino orari 9-31 Luglio: 11:00-13:30/17:00-21:30

Chiuso 18-19-25-26 Luglio

per info: 06/3226538

web: **www.teatro91.com**

e-mail: **isolistidelteatro@gmail.com**

prenotazioni ristorante: 349/1722958

Il Festival *I Solisti del Teatro*, appuntamento consueto dell'Estate Romana, si è sempre contraddistinto per l'alto livello artistico, senza mai rinunciare all'impegno civile e alla sperimentazione.

La bellezza naturale della scena, offerta dai Giardini della Filarmonica Romana, riporta alla sua essenzialità il gioco teatrale tra finzione e realtà e rende protagonisti assoluti il testo, l'attore e il pubblico. Voci, registri stilistici, generi e canoni espressivi si alterneranno e si fonderanno in un unicum.

Asse vitale in grado di proporre esibizioni di alto spessore culturale, la rassegna di cui si festeggia la XVI Edizione, è stata riconosciuta come storica dal Comune che rappresenta e, meritevole di consensi e plausi, conferma il contributo sociale, artistico e culturale alla città di Roma.

I Solisti del Teatro: un appuntamento cui non rinunciare, un luogo di incontro in cui trascorrere una piacevole serata estiva, in un connubio sinergico di arte, cultura e natura.

L'ASSESSORE ALLE POLITICHE CULTURALI E DELLA COMUNICAZIONE
UMBERTO CROPPI

Gli spaghetti di Miseria e Nobiltà, l'intramontabile Pulcinella con il suo insaziabile bisogno di sfamarsi, il più recente Pranzo di Babette tratto dal romanzo di Karen Blixen. Sono soltanto alcuni dei tantissimi esempi di connubio tra l'arte del teatro e quella gastronomica. Un'arte quest'ultima che accompagna il vivere quotidiano nei suoi aspetti più svariati e che, per questo, è stata spesso al centro di numerose iniziative e manifestazioni che abbiamo organizzato in questi anni per valorizzare il nostro patrimonio enogastronomico di qualità insieme a quello culturale. Sono nate così "Lazio, terra preziosa", un'esposizione a Castel Sant'Angelo di gioielli realizzati dagli orafi regionali associati ai "gioielli" dell'agricoltura: vino e olio; "Botero e il mondo agricolo", una mostra a Palazzo Rospigliosi su Botero unita all'esposizione dei prodotti della nostra regione o la messa in vetrina, in alcune gioiellerie del Lazio, della nostra migliore produzione olivicola, in occasione dell'iniziativa "Frantoi aperti".

Connubi antichi che risalgono già all'epoca romana e che hanno raggiunto il culmine in epoca cortigiana quando veniva allestito ad esempio un ricco banchetto all'interno della sala teatrale. Il cibo è da sempre un insostituibile compagno di ogni arte. Da quella figurativa, a quella cinematografica, a quella teatrale, l'arte ha sempre attinto dal mondo agroalimentare soggetti e trame, sfruttando al massimo la sua funzione conviviale. Funzione che questa manifestazione ripropone interamente, sia attraverso gli otto spettacoli appositamente allestiti e organizzati, sia con le degustazioni dei prodotti tipici laziali che accompagneranno l'iniziativa nello scenario degli splendidi Giardini della Filarmonica all'interno dei *Solisti del Teatro*. Un modo per dimostrare ancora una volta quanto l'enogastronomia sia realmente protagonista della nostra vita nei suoi aspetti più svariati e riesca a seguire l'evoluzione dei tempi adeguandosi di volta in volta ai suoi cambiamenti e innovazioni.

Daniela Valentini

Assessore all'Agricoltura della Regione Lazio

La Casa della legalità della Presidenza della Regione Lazio partecipa alla Terza edizione della Rassegna Teatro e Carcere dei giardini della Filarmonica.

I due dibattiti, promossi nelle giornate del 23 e 24 luglio, testimoniano l'impegno già intrapreso da tempo sul tema delle carceri e al reinserimento dei detenuti nella società civile.

Il carcere non deve rappresentare solo un luogo di punizione, ma affiancare all'espiazione della pena un programma che aiuti il detenuto a non perdere la propria identità di persona.

Il teatro e le altre forme artistiche e professionali che si sperimentano in diverse realtà penitenziarie nazionali, sono strumenti utili per garantire una maggiore integrazione fuori dal carcere.

E' il frutto del lavoro quotidiano di magistrati, direttori, polizia penitenziaria e associazioni di volontariato.

Iniziative come questa, promosse insieme all'Associazione Teatro 91 e alla Onlus Antigone, permettono di affrontare in un dibattito sereno il tema della pena.

E' un impegno che la Casa della Legalità continuerà a portare avanti con iniziative e convegni a partire dall'autunno prossimo.

Francesco Forgiione

Coordinatore Casa della legalità – Presidenza della Regione Lazio

Il Festival è giunto al suo XVI anno. Riconosciuto come Storico dal Comune di Roma, ha raggiunto questo traguardo grazie al contributo e all'operato degli artisti che con le loro rappresentazioni dall'alto spessore culturale si sono avvicinati e si avvicineranno sul palco; del pubblico, che fedele e puntuale, ha seguito con attenzione e partecipazione il Festival e di tutti coloro che con impegno e profusione hanno collaborato e collaborano con me.

In uno scenario unico quale i Giardini della Filarmonica Romana, in questo 2009, parole e note daranno vita a fiabe e narrazioni teatrali in un intersecarsi di performance, monologhi e veri e propri affreschi sonori attraverso cui si esibiranno gli unici e indiscussi protagonisti della scena: i Solisti. Le voci dell'Arte, della musica e della poesia, della drammaturgia sperimentale e del canto dei classici, si porranno al pubblico in una simbiotica armonia teatrale.

Il nostro impegno verso il teatro civile continua attraverso la collaborazione con il DAP - Dipartimento Amministrazione Penitenziaria - e con la Casa della Legalità della Presidenza della Regione Lazio. Due saranno le giornate dedicate alle esperienze artistiche rivolte alla popolazione carceraria: incontri-dibattiti, proiezioni di esperienze laboratoriali commentate dagli stessi protagonisti e due spettacoli, uno musicale e l'altro teatrale.

Novità di quest'anno è *Quando la cultura passa dal cibo*. Il progetto, realizzato con il sostegno dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Lazio e concepito con l'idea di valorizzare i prodotti tipici della nostra Regione unirà l'evento scenico con l'alchimia del cibo e sarà un percorso culturale "multisensoriale": un menù esclusivamente made in Lazio, accompagnato da note e monologhi d'autore, coinvolgerà per 8 serate, il pubblico-commensale in una cena dal sapore unico.

Direzione Artistica
Carmen Pignataro

PROGRAMMA

9 LUGLIO

Terry Chegia presenta
A Qualcuno piace carta
di **Ennio Marchetto** e **Sosthen Hennekam**
con **Ennio Marchetto**

10 LUGLIO

Materiali Sonori presenta
Storia di un impiegato di Fabrizio De André
con **Alessandro Benvenuti & la Banda Improvvisa**
Filarmonica G.Verdi di Loro Ciuffenna (AR)
Arlo Bigazzi (basso)
Paolo Corsi (percussioni)
Stefano Bartolini (sax)
Ruben Chaviano Fabian (violino)
Antonio Superpippo Gabellini (chitarra)
Francesco Gabrielli (speaker)

11 LUGLIO

Compagnia Teatrale KRYPTON presenta
Panza, Crianza, Ricordanza. Tre pezzi dalla solitudine
di e con **Giancarlo Cauteruccio**
musiche originali eseguite dal vivo **Luca Marino**

13 LUGLIO

La Casa dei Racconti-Fonderia delle Arti-Beat'72 con il sostegno del Comune di Roma-Assessorato alle Politiche Culturali presentano
Oedipus on the top. Un racconto a bocca chiusa per attori, musica e silenzi
di **Duccio Camerini**
organizzato da **Maurizio Boco**
con **Graziano Piazza, Marta Jacopini, Salvo Lombardo, Ciro Carlo Fico, Andrea Adinolfi, Cristina Pedetta, Fabio Frattasi, Sebastiano Forte** (*chitarra*), **Fabrizio Paparello** (*tastiere*), **Umberto Zanardo** (*batteria*)
linguaggio musica **Fabrizio Sciannameo** linguaggio danza **Valeria Andreozzi**
spazio **Alice Pizzinato** e **Leonardo Vacca** costumi **Roberta Orlando** e **Livia Fulvio**
assistenti alla messinscena **Michela Mancini** e **Davide Nebbia**
tecnico luci **Davood Kheradmad**

14 LUGLIO

La Mise En Espace di Adriana Palmisano e le Donnedi Itaca presentano
Odisea Penelope
Liberamente ispirato all'*Odisea* di Omero
con **Jaia Forte**
al pianoforte **Cinzia Bartoli**
installazione scenica "Il parto di Penelope" di **Rina La Gioia**
regia **Giuseppe Argirò**

15 LUGLIO

Teatro91 presenta
Ricordo di Sandro Penna
con **Paolo Poli**
musiche eseguite dal vivo da **Andrea Farri**

16 LUGLIO

P&S Management presenta
Il fantasma blu
di **Amanda Sandrelli** e **Blas Roca Rey**
Musiche originali **Pino Cangialosi**
Eseguite dal vivo da **P. Cangialosi F. Battistelli** e **Marzuk Mejzi**
Regia **Lorenzo Gioielli**

17 LUGLIO

Associazione Culturale Centrarte Mediterranea e Teatro91 con il patrocinio del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Roma presentano
"Delitto a Venezia" Il processo di Maria Tarnowska
Dal libro *Assassine* di Cinzia Tani
con **Solveig Cogliani, Filippo Chiricozzi, Giuseppe Rombolà, Marina Binda, Eugenio Mele, Giuseppe Chiaravalotti, Luigi di Majo, Antonio Buttazzo, Paolo De Sanctis Mangelli, Cinzia Tani, Bruno Andreozzi, Armonia Lamba, Chiara Millemaggi, Simona Padula, Floriana Spagnolo, Lucilla Tamburrino**
Adattamento di **Lucia Nardi** e **Luigi di Majo**
Regia **Luigi di Majo**
Musica a cura di **Luigi Cinque**
Coordinamento generale **Lucilla Tamburrino, Roberto Galeani**

20 LUGLIO

Teatro 91 presenta

Che motivo c'è

con **Paola Minaccioni**

Musiche di **Pino Cangialosi**

eseguite dal vivo da **P. Cangialosi** e **I Solisti della Libera Orchestra**

Drammaturgia di **Paola Minaccioni** e **Marcello Teodonio**

Allestimento Scenico di **Valeria Talenti**

21 LUGLIO

Teatri Uniti presenta

Peripezie di una vedova

di **Silvana Grasso**

lettura scenica di **Licia Maglietta**

(edizione Flaccovio)

22 LUGLIO

Kadija Produzioni Teatrali presenta

Naufraghi

Con **Mita Medici**

di **Giampiero Rappa**

Musiche di **Massimo Cordovani** (*chitarra, basso, effetti sonori*), **Massimiliano**

Sacchi (*sax baritono, clarinetto*), **Sergio Quagliarella** (*batteria, percussioni*)

Assistente alla regia **Alberto Basaluzzo**

Scenografia **Barbara Bessi**

Luci **Gianni Staropoli**

Regia di **Mita Medici** e **Giampiero Rappa**

23 LUGLIO

Keysound s.n.c. presenta

Delinquenti

con **I Presi per Caso**

Giampiero Pellegrini (*attore, cantante*), **Pino Forcina** (*monologhista*),

Marco Nasini (*cantante, attore*), **Gabriele Petrella** (*batteria*),

Andrea Pietravalle (*chitarra*), **Stefano Bracci** (*basso*),

Salvatore Ferraro (*tastiere, chitarre, ukulele*), **Claudio Bracci** (*chitarre*)

24 LUGLIO

Teatro 91 e Artisti Riuniti presentano

La vocazione del Signor Z.

Liberamente tratto dalla novella La patente di Luigi Pirandello

con la partecipazione di **Luigi di Majo**, **Ilaria Genatiempo**, **Alfonso Liguori**,

Daniele Miglio, **F. Tat**

Scene e costumi **Tiziano Fario**

Testo e regia **F. Tat**

27 LUGLIO

FAC. TOTUM ART presenta

Prima...e dopo!

di e con **LE GALLINE Katia Beni**, **Sonia Grassi**, **Erina Maria Lo Presti**

testi di repertorio **Alessandro Benvenuti**

coordinamento drammaturgico **Donatella Diamanti**

regia luci **Valerio Di Pasquale**

realizzazione scene **Mundino Macis**

tecnico di consolle **Cristina Fresia**

management **Antonella Moretti**

28 LUGLIO

Art Up Art presenta

Il viaggiatore incantato. Storie per sentirsi vivi e camminare a testa alta

Di e con **Giuseppe Cederna**

Musiche dal vivo eseguite da **Umberto Petrin** e **Gianluigi Trovesi**

29 LUGLIO

Teatro 91 presenta

La donna uomo

di e con **Vladimir Luxuria**

tratto dal libro *Le favole non dette* edito da Bompiani

adattamento teatrale di **Vladimir Luxuria** ed **Emiliano Raya**

con la partecipazione di **Letizia Letza**

interventi scenografici **Paolo Bielli**

costumi **Antonio Marcasciano**

musiche originali di **Giulia Bonomo**

effetti sonori e registrazioni **Lillyput**
Regia **Emiliano Raya**

30 LUGLIO

Sastreria s.r.l presenta

La casa di Ninetta

di e con **Lina Sastri**

Direttore di scena **Andrea Nelson Cecchini**

Luci **Michelangelo Vitullo**

Aiuto regia **Luna Manca**

Segretaria di produzione **Monica Serra**

Consulenza amministrativa **Alessandro Vadilonga**

Regia **Emanuela Giordano**

31 LUGLIO

Adr presenta

Coatto unico...senza intervallo

Di e con **Giorgio Tirabassi**

Contrabbasso **Daniele Ercoli**, Percussioni **Giovanni Lo Cascio**

Scritto con **Daniela Costantini, Stefano Santarelli, Loredana Scaramella e**

Mattia Torre

Light designer **Carlo Cerri**

Direttore di scena **Freddy Proietti**

Regia **Giorgio Tirabassi**

Terry Chegia

presenta

A Qualcuno piace carta

di **Ennio Marchetto e**
Sosthen Hennekam

con **Ennio Marchetto**

Non è facile spiegare cosa esattamente succede durante un suo spettacolo.

Ci sono dei costumi di carta che raffigurano grandi cantanti e grandi personaggi italiani e stranieri; dietro c'è lui, straordinario performer, a dar vita a questi costumi ripetendo movenze e tic di questi personaggi, rendendo tutto esilarante. Ma non è solo questo. Come per i più grandi trasformisti, la forza dello spettacolo sta nella straordinaria velocità con cui ENNIO MARCHETTO muove i costumi, li apre, aggiunge particolari disegnati e parrucche di carta: WITHNEY HUSTON, TINA TURNER, MINA, PATTY PRAVO, LIZA MINELLI, MARYLIN MONROE, LUCIO DALLA, VASCO ROSSI, MADONNA... sono solo alcuni dei 300 costumi a cui da vita Marchetto, in uno spettacolo che è una vera Babilonia di musica, teatro e creatività.

Materiali Sonori

presenta

Storia di un impiegato
di Fabrizio De André

con **Alessandro Benvenuti**

& la Banda Improvvisa

Filarmonica G. Verdi di Loro Ciuffenna (AR)

Arlo Bigazzi (basso)

Paolo Corsi (percussioni)

Stefano Bartolini (sax)

Ruben Chaviano Fabian (violino)

Antonio Superpippo Gabellini (chitarre)

Francesco Gabrielli (speaker)

Disco controverso, raffinato e complesso, *Storia di un impiegato* venne registrato e pubblicato da Fabrizio De André nel 1973, a cinque anni dal '68 e all'alba di quelli che sarebbero stati gli "anni di piombo". I testi furono scritti da De André in collaborazione con Giuseppe Bentivoglio e la musica fu composta insieme a Nicola Piovani (che curò anche gli arrangiamenti e la direzione d'orchestra). Un intreccio di differenti piani narrativi e umani: gli echi del maggio francese, il sogno/incubo del proprio stato e della voglia di ribellione, la realtà tragica e grottesca della bomba, la contrastata relazione con le persone più vicine, la galera e la definitiva e collettiva presa di coscienza. Un racconto fra storia, suggestioni oniriche, feroce critica alle convezioni borghesi e alle scellerate scelte del terrore ("che altro non è che l'altra faccia del potere..."). Un vero e proprio poema moderno, avvolto in musiche raffinate e coinvolgenti allo stesso tempo. Un sorprendente Alessandro Benvenuti si fa cantante e affronta con puntiglio queste pagine attualissime, fondamentali, ma fra le meno celebrate del ricchissimo repertorio del grande cantautore genovese. Alessandro Benvenuti e la Banda Improvvisa si cimentano anche in un lavoro più organico, con la profondità dell'interpretazione e la tensione della poesia, con gli originali arrangiamenti di Orio Odori (realizzati in collaborazione con Antonio Gabellini e Arlo Bigazzi) e il coordinamento di Giampiero Bigazzi. Con la insolita e preziosa presenza di abili solisti jazz e rock. E con la forza di una straordinaria banda che si fa orchestra popolare.

Compagnia Teatrale kRYPTON

presenta

Panza, Crianza, Ricordanza
Tre pezzi dalla solitudine

di e con **Giancarlo Cauteruccio**

musiche originali eseguite dal vivo da **Luca Marino**

Il corpo contemporaneo avverte in profondità la crisi e il fallimento della propria identità nel complesso sistema della comunicazione: il corpo diviene solo l'immagine di se stesso, in una realtà che è soltanto la rappresentazione della realtà. Partendo dalla presa di coscienza di questa condizione di crisi, Cauteruccio si inoltra in un percorso in cui recupera la sua lingua originaria componendo tre poemetti che affrontano le tematiche della solitudine e della marginalità esistenziale dell'uomo contemporaneo. La sua voce inconfondibile, il suo idioma antico, la sua obesità malata, la sua visionarietà fortemente intrisa di memoria, concorrono a creare un'opera performativa estrema.

Panza Crianza Ricordanza è un viaggio poetico nel quale la fame diviene un lamento ma anche un'invettiva. Un'analisi spietata sulla realtà della parola: la parola detta, scritta, urlata, stampata, negata; la parola defraudata dal caotico sistema della comunicazione. La vitalità del corpo attraverso la parola si lancia contro il nulla e l'ascolto soccombe alla potenza dell'immagine, catapultando tutto nel silenzio. Infine il ricorso alla memoria: il dolore, i soprusi, le ingiustizie, la malattia. Cercare nei luoghi reconditi dell'esperienza le ragioni le scelte, i piaceri, le conquiste, la nascita, gli amori, i lutti, i fallimenti, per riattraversarli e trasformarli in nuovi punti di riferimento.

La Casa dei Racconti - Fonderia delle Arti - Beat'72
con il sostegno del Comune di Roma - Assessorato alle Politiche Culturali

presentano

Oedipus on the top

Un racconto a bocca chiusa per attori, musica e silenzi

di **Duccio Camerini**

organizzato da **Maurizio Boco**

con **Graziano Piazza** (*il mago*), **Marta Jacopini** (*la madre*), **Salvo Lombardo** (*il figlio*), **Ciro Carlo Fico** (*il servo*), **Andrea Adinolfi** (*il padre*),
Cristina Pedetta (*l'altra madre*), **Fabio Frattasi** (*l'altro padre*)
Sebastiano Forte (*chitarra*) **Fabrizio Paparello** (*tastiere*) **Umberto Zanardo** (*batteria*)
linguaggio musica **Fabrizio Sciannameo** linguaggio danza **Valeria Andreozzi**
spazio **Alice Pizzinato** e **Leonardo Vacca** costumi **Roberta Orlando** e **Livia Fulvio**
assistenti alla messinscena **Michela Mancini** e **Davide Nebbia**
tecnico luci **Davood Kheradmad**

Progetto vincitore del Bando sulla Drammaturgia 2008

Edipo è una delle storie più antiche del mondo. È una delle storie da cui “discendiamo”. È una favola, un mito, un racconto profondamente europeo, che parla di integrazione e di diversità, di come ci si possa sentire fuori luogo a casa propria, e a proprio agio chissaddove. Parla di problemi di identità, parla del nostro mondo, anche quello quello più attuale. Un mito che però nel tempo è rimasto schiacciato dal testo di Sofocle, “Edipo Re”, vero manifesto del teatro classico, e in seguito dalla lettura psicanalitica di Freud.

Uno spettacolo muto, allora, per provare a riavvicinarsi in punta di piedi. Un “Edipo” muto e musicale, basato sulle tante versioni (a volte discordanti) di questo mito così famoso, e sugli studi di Karol Kerényi, James Hillman, Jean-Pierre Vernant e Roberto Peregalli.

Nel nostro allestimento, il personaggio di Edipo è un po’ diverso dal solito, è uno “schlemihl” attonito per tutto quello che gli capita intorno, un piccolo essere manovrato dal destino, la cui forza è però quella di non lasciarsi mai stupire dal male in cui viene immerso, e che da questo male – paradossalmente – uscirà forse emendato, comunque migliorato. Un personaggio che non chiede spiegazioni. Perché sa che ciò che si spiega, perde la sua piega.

La Mise En Espace di Adriana Palmisano e le Donne di Itaca

presentano

Odissea Penelope

Liberamente ispirato all’Odissea di Omero

con **Iaia Forte**

al pianoforte **Cinzia Bartoli**

installazione scenica “Il parto di Penelope” di **Rina La Gioia**

Regia **Giuseppe Argirò**

Lo spettacolo mette in scena l’*Odissea* raccontata al femminile. *Odissea Penelope* racchiude nel titolo la sua necessità d’essere, anticipando il punto di vista tutto al femminile dell’attesa: il travaglio interiore della fedeltà ad una idea. L’adesione consapevole dell’eroina di Itaca alle vicende di viaggio di *Ulisse*, esprime la rivendicazione del dolore, dell’abbandono e della solitudine. *Penelope* e *Ulisse* compiono lo stesso viaggio: Penelope viaggia nella sua anima rimanendo ferma, stanziale, apparentemente immobile; libera nella costrizione e prigioniera della sua libertà, rivendica il diritto all’assenza. *Ulisse* attraversa tutti i mondi possibili, alla ricerca della conoscenza, eppure ritorna al punto di origine, alla sua terra, ricongiungendo il principio con la fine. Un pianista in mezzo all’oceano interpreta musicalmente il racconto di viaggio di *Odisseo* e l’attesa di *Penelope*, evocati da un relitto sospeso in un luogo senza tempo. L’attrice nel suo viaggio affabulatorio, darà vita ai diversi personaggi incontrati da *Ulisse* nel poema omerico, attivando un gioco metateatrale che la porterà ad essere il *Ciclope*, la *Maga Circe*, le *Sirene incantatrici*. La drammaturgia si avvale di diverse riletture mitologiche che coincidono nella conflittualità del maschile e del femminile, origine di un’umanità imperfetta. *Odissea Penelope* rivendica il diritto della donna ad esistere, a chiamarsi con un nome proprio, affermando un’identità che non può essere decisa a priori da nessun sistema culturale. Nella memoria si consuma la violenza. Rimane il dolore muto e silenzioso che nega qualsiasi forma di rimozione ritrovando, nella parola e nel teatro, l’unica forma di rappresentazione possibile.

Teatro 91

presenta

Ricordo di Sandro Pennacon **Paolo Poli**musiche eseguite dal vivo da **Andrea Farri**

Omaggio alla poesia di Sandro Penna, lo spettacolo, attraverso l'interpretazione artistica di Paolo Poli e le melodie suonate al pianoforte da Andrea Farri, evoca le rime e i versi del celebre poeta. In un incontro tra poesia e musica e vestendo di suoni le poesie di Penna, la performance celebrerà e ripercorrerà le tappe, il vissuto artistico, umano ed emotivo del poeta che cantò l'amore in modo semplice, puro, armonioso al punto che lui stesso si definì "poeta esclusivo dell'amore".

P&S Management

presenta

Il fantasma bluUno spettacolo di
Amanda Sandrelli e Blas Roca ReyMusiche originali **Pino Cangialosi**
eseguite dal vivo da **P. Cangialosi e F. Battistelli e Marzuk Mejzi**Regia **Lorenzo Gioielli**

Quando siamo bambini, è semplice giocare insieme al fantasma blu. Il mondo sembra non finire mai, come le emozioni di cui siamo capaci. Ma prima o poi diventiamo adulti e tutto diventa complicato. Il fantasma non si mostra più così spesso ma, a volte, bastano una canzone, una poesia, un racconto, e lui è di nuovo con noi. Ci emozioniamo totalmente e definitivamente, non per le stesse cose di quando eravamo bambini, ma la sensazione è la stessa, non sappiamo se piangere o ridere, abbiamo le gambe molli e la testa leggera, innamorati come sempre della vita e della sua meravigliosa insensatezza. In questo spettacolo, un uomo e una donna che hanno la fortuna di fare un lavoro che permette loro d'incontrare il fantasma blu con una certa frequenza, canteranno e racconteranno le cose che li hanno più emozionati, da quando erano figli a quando sono diventati genitori: ninne nanne, brevi, fulminanti poesie, da Hikmet a Montale, l'amore di Paolo e Francesca narrato con i versi lievi e profondi di Dante Alighieri, la spaventosa perversione del genere umano raccontato in presa diretta da Gino Strada, la maternità ironica e adorante di Lella Costa, il topo moribondo di Marco Lodoli, che alla fine della sua vita guarda con invidia e ammirazione gli uomini, incapace di comprendere la loro capacità di sognare, un piccione innamorato di una donna, di Lucilla Lupaioli. Il tutto assecondato, pedinato, esaltato dalla musica di Pino Cangialosi.

Associazione Culturale Centrarte Mediterranea e Teatro91
con il patrocinio dell'Ordine degli Avvocati di Roma

presentano

“Delitto a Venezia”
Il processo di Maria Tarnowska

Dal libro *Assassine* di Cinzia Tani

con **Solveig Cogliani** (*Maria Tarnowska*), **Filippo Chiricozzi** (*Donat Prilukof*), **Giuseppe Rombolà** (*Nicolas Naumov*), **Marina Binda** (*Elise Perrier*), **Eugenio Mele** (*Presidente della Corte*), **Giuseppe Chiaravalotti** (*giudice*), **Luigi di Majo** (*Pubblico Ministero*), **Antonio Buttazzo** (*Avv. Difensore*), **Paolo De Sanctis Mangelli** (*Avv. Difensore*), **Cinzia Tani** (*Cronista*), **Bruno Andreozzi** (*Presidente della Giuria*), **Armonia Lamba**, **Chiaranza Millemaggi**, **Simona Padula**, **Floriana Spagnolo**, **Lucilla Tamburrino** (*Giurati*)

Adattamento di **Lucia Nardi** e **Luigi di Majo**

Regia **Luigi di Majo**

Musica a cura di **Luigi Cinque**

Coordinamento generale **Lucilla Tamburrino**, **Roberto Galeani**

La vicenda, che si svolge nei primi anni del Novecento, narra la scabrosa storia di cronaca nera, che ebbe come protagonista una bellissima e affascinante contessa russa, accusata di aver organizzato l'omicidio di uno dei suoi numerosi amanti, a Venezia, per impossessarsi di un premio assicurativo di mezzo milione di ribli. Luchino Visconti tentò di iniziare le riprese del film (sceneggiato insieme a M. Antonioni, A. Pietrangeli e G. Piovone) nel maggio del '46, con protagonisti Isa Miranda e Vittorio Gasmann. Successivamente ci riprovò negli anni Sessanta, con Romy Schneider ed Helmut Berger. Ma anche questo tentativo fallì, per ragioni di natura economica. Riguardo alla vicenda, Luchino Visconti dichiarò: “È la storia esemplare di tutta una società, quel mondo internazionale degli inizi del Novecento, ricco, estetizzante, dannunziano, che viveva edonisticamente alla vigilia del disastro e che venne ucciso dal colpo di una rivoltella a Sarajevo... Mi attira molto la Tarnowska: una ragazza sposata a 17 anni, con un ricco corrotto, che prima delle nozze la portò da un locale di tzigani e si mise a far l'amore con altre donne sotto i suoi occhi. Mi interessa rappresentare i traumi, l'amore del vizio, la vita di ricca avventuriera internazionale della contessa Tarnowska, drogata, il suo potere ipnotico di seduzione, la sua intelligenza crudele, il suo sadismo”.

Alla fine della rappresentazione del processo, i giurati discuteranno pubblicamente se condannare o assolvere gli imputati.

Teatro 91

presenta

Che motivo c'è

con **Paola Minaccioni**

Musiche di **Pino Cangialosi**

eseguite dal vivo da **P. Cangialosi** e **I Solisti della Libera Orchestra**

Drammaturgia di **Paola Minaccioni** e **Marcello Teodonio**

Allestimento Scenico di **Valeria Talenti**

Questo spettacolo è stato ispirato dai versi del poeta Mauro Marè: *L'omo nun sa in-do' va, però cce va dde prescia*. Mauro Marè, notaio romano scomparso nel '93, rielabora con estro l'eredità di Giuseppe Gioacchino Belli modernizzando nei termini linguistici (non certo nei contenuti belliani che, come in ogni capolavoro, sono sempre attuali) il discorso sul popolo romano iniziato appunto da Belli. Il suo “monumento”. Questo non è uno spettacolo su Roma, ma porta le domande che appartengono a tutti quelli che vivono quest'epoca di metropoli e metropolitane. Grazie a Marcello Teodonio, come in una sorta di supermercato, abbiamo fatto la spesa tra gli autori che più potessero rappresentarci: Giuseppe Gioacchino Belli ovviamente, Mauro Marè, Elia Marcelli. Questo è uno spettacolo strano. Accosta autori molto diversi: Sarah Kane, Campanile, Rodrigo Garcia e la Carmen e la Szrimbroskaya e Zanzazzo. È uno spettacolo strano. Perché un'attrice “comica” si fa delle domande e sceglie di leggere per voi degli autori. È uno spettacolo strano. Perché cinque solisti della Libera Orchestra eseguono dal vivo le musiche di Pino Cangialosi non con il compito di accompagnare, ma di dialogare con la voce. È uno spettacolo strano. Perché vanta la collaborazione di una tra le più interessanti autrici teatrali contemporanee, come Renata Ciaravino, milanese. È proprio strano. Perché ha curato l'allestimento scenico una raffinatissima regista riminese che vive a Milano come Valeria Talenti. Forse noi cerchiamo solo un motivo, per ridere e pensare un po'. E per ascoltare la musica, che si sa, esiste senza nessun valido motivo.

Teatri Uniti

presenta

Peripezie di una vedovadi **Silvana Grasso**lettura scenica di **Licia Maglietta**
(edizione Flaccovio)

La paradossale incredibile storia, vissuta dalla scrittrice nella sua città, dopo la morte del marito, otto anni fa. La sua vedovanza scatenò all'interno del paese ipotesi di fidanzamento, strategie paraninfali, clubiche e collettive, diktat maritali, una vera e propria "caccia all'uomo", a tutt'oggi irrealizzata e per la singolarità dei nubendi e, soprattutto, per la singolarità della scrittrice. Silvana, infatti, individuata nella orchestrazione maritale una divertente ed economica via d'uscita dalla depressione, ribalta le parti, diventa soggetto d'una messinscena, assegna i ruoli, decide tempi e luoghi del corteggiamento, incipit e necrosi degli amori. Si vivono, così, accadimenti al limite della follia. Ma veri.

Kadija Produzioni Teatrali

presenta

NaufraghiCon **Mita Medici**di **Giampiero Rappa**Musiche di **Massimo Cordovani** (*chitarra, basso, effetti sonori*), **Massimiliano Sacchi** (*sax baritono, clarinetto*), **Sergio Quagliarella** (*batteria, percussioni*)Assistente alla regia **Alberto Basaluzzo**Scenografia **Barbara Bessi**Luci **Gianni Staropoli**Regia di **Mita Medici** e **Giampiero Rappa**

Una donna, tornando a casa, trova una lettera sul proprio comodino che annuncia la fine di un amore durato 30 anni. Inizialmente sommersa dalla sofferenza, riesce poi a riemergere trasformando la lettera in un biglietto per un lungo viaggio, attraverso i ricordi del passato e l'esperienza di incontri nuovi.

Un naufragio per le vie di una grande metropoli, tra personaggi insoliti in cerca della propria identità, e altri, che da clandestini, naufraghi lo sono stati per davvero.

Uno spettacolo con un finale a sorpresa, raccontato con tensione e ironia, il tutto accompagnato da due musicisti in scena.

Keysound s.n.c.

presenta

Delinquenti

con **I Presi per Caso**

Giampiero Pellegrini (*attore, cantante*)
Pino Forcina (*monologhista*)
Marco Nasini (*cantante, attore*)
Gabriele Petrella (*batteria*)
Andrea Pietravalle (*chitarra*)
Stefano Bracci (*basso*)
Salvatore Ferraro (*tastiere, chitarre, ukulele*)
Claudio Bracci (*chitarre*)

Uno spettacolo di teatro-canzone che raccoglie alcuni dei momenti più significativi e rappresentativi della produzione teatrale e musicale di questa anomala compagnia di musicisti e attori, nata più dieci anni fa dentro le mura del penitenziario di Rebibbia. Un esperimento sorto, dunque, in carcere poi emancipatosi dopo il ritorno in libertà dei suoi elementi, che ha portato “fuori”, nella “società dei liberi”, grazie a oltre cento concerti e rappresentazioni teatrali il racconto di “quelli che stanno dentro”, i falsi miti del carcere e della rieducazione e risocializzazione attraverso il carcere.

La grande novità che ha decretato la riuscita artistica e sociale di questo progetto di cui questo spettacolo ne è un ottimo esempio, è la dose massiccia di ironia, sarcasmo, ferocia con cui il carcere e la condizione carceraria vengono raccontate nelle loro canzoni e nelle loro gags. Si tratta di musica trascinante, a volte amara, condita da testi pungenti, irridenti, spesso irresistibilmente comici. Bandita ogni autocommiserazione e piagnisteo, i protagonisti di “Delinquenti”, vogliono alla fine dire che è impossibile risocializzare una persona recludendola, e che il carcere, forse, è solo un grande teatro ove chi ci vive, in fondo, porta avanti la sua recita quotidiana, il suo ruolo di attore non-protagonista.

Teatro 91 e Artisti Riuniti

presentano

La vocazione del Signor Z.

Liberamente tratto dalla novella La patente di Luigi Pirandello

Con la partecipazione di **Luigi di Majo, Ilaria Genatiempo, Alfonso Liguori, Daniele Miglio, F. Tat**

Scene e costumi **Tiziano Fario**

Testo e regia **F. Tat**

Probabilmente, dovendo riassumere la sua tragicomica situazione, il signor Z. detterebbe un telegramma di questo tipo:

«Carissimi concittadini - dopo una vita passata in incognito con me stesso, ho finalmente aperto gli occhi sul mio dono naturale: e questo lo devo a tutti voi che, come una grande ostrica, avete covato la perla nera della mia vera vocazione. Per dimostrarvi la mia perpetua riconoscenza, ho dunque deciso di servire e far fruttare la vostra chiaroveggente saggezza. D'ora in poi io rappresenterò davvero, di professione, la diceria che mi avete cucito addosso come un tatuaggio, e che ormai mi seguirà ovunque come un'ombra. Sì, perché - vox populi vox dei (o, se preferite, vox diaboli).»

Un ringraziamento particolare alla Direttrice della Casa Circondariale di Civitavecchia, Silvana Sergi e al DAP Dipartimento Amministrazione Penitenziaria

FAC. TOTUM ART

presenta

Prima...e dopo!di e con **LE GALLINE: Katia Beni, Sonia Grassi, Erina Maria Lo Presti**

testi di repertorio **Alessandro Benvenuti**
 coordinamento drammaturgico **Donatella Diamanti**
 regia luci **Valerio Di Pasquale**
 realizzazione scene **Mundino Macis**
 tecnico di consolle **Cristina Fresia**
 management **Antonella Moretti**

Tre attrici comiche (e non solo), dal talento e dall'energia irrefrenabili, che riescono a spazzar via qualunque clichè, rendendo credibile l'improbabile.
 Un mix di rigore e follia, totalmente unici.

La magia del trio Le Galline - composto da Katia Beni, Sonia Grassi, Erina Maria Lo Presti - torna in teatro con un esilarante show composto da "quadri comici" (scritti in collaborazione con Alessandro Benvenuti), e nuove suggestioni e inediti d'autore: un *recital* carico di energia, che offre alle tre artiste, la possibilità di cimentarsi nelle molteplici corde interpretative di cui dispongono.

Una proposta di teatro comico d'autore attraverso cui Le Galline riescono ad esprimere il loro mondo fantastico, a conferma dell'importanza e la validità dell'esperienza artistica di un gruppo di attrici che negli anni novanta - a livello nazionale - ha saputo dettare gli stilemi della comicità d'autore in chiave dissacratoria e surreale, del tutto originale. Per un amore da sempre corrisposto e sentito, verso il grande pubblico delle piazze e dei teatri. Per chi le conosce già, sarà un'entusiasmante conferma... per chi non le ha mai viste, una straordinaria sorpresa! Il progetto di ricostituzione del trio, avviene dopo anni di impegno professionale speso individualmente tra teatro, televisione e cinema.

Art Up Art

presenta

Il viaggiatore incantato.*Storie per sentirsi vivi e camminare a testa alta*Di e con **Giuseppe Cederna**musiche dal vivo eseguite da **Umberto Petrin e Gianluigi Trovesi**

Il fuoco dei bivacchi sotto le stelle e le poesie. Le parole giuste che illuminano la strada e riscaldano il cuore.

La poesia è leggera, occupa poco spazio, si può piegare, infilare in tasca e recitare sulla strada camminando. La lingua della poesia è universale.

Dalle Orobie all'Himalaya, dalle isole del mediterraneo al deserto algerino e ai fiumi rossi dell'Etiopia, in tutti i miei viaggi, le fotocopie delle poesie mi hanno sempre accompagnato. La poesia unisce i viaggiatori, alleggerisce il cammino e riscalda il vento freddo dell'alba.

Tom Waits, Bob Dylan, Cormack Mc Carthy, Constantino Kavafis, Wislawa Szymborska, Raymond Carver, Pier Paolo Pasolini, Raner Maria Rilke, Nazim Hikmet, Ezra Pound, Pablo Neruda, Tiziano Terzani... lo stupore, la tenerezza, il dolore e la gioia di stare nel mondo.

È solo un caso o c'è un Dio che si diverte a darci lezioni di danza in giro per il mondo?

“Anche un viaggio nasce, cresce, invecchia e poi muore. Ma appena nato è già grande. Capace di usare la testa, di farci e disfarci a suo piacimento.”

Teatro 91

presenta

La donna uomodi e con **Vladimir Luxuria**

tratto dal libro *Le favole non dette* edito da Bompiani
 adattamento teatrale di **Vladimir Luxuria** ed **Emiliano Raya**
 con la partecipazione di **Letizia Letza**
 interventi scenografici **Paolo Bielli**
 costumi **Antonio Marcasciano**
 musiche originali di **Giulia Bonomo**
 effetti sonori e registrazioni **Lillyput**

Regia **Emiliano Raya**

Vladimir Luxuria, una narratrice di favole o una favolosa narrante. Tratto dall'omonimo suo libro, il racconto di chi brama la trasformazione, chi si sente rinchiuso in un corpo che non ti rappresenta, come il rospo che contiene un principe, vittima di un malefico sortilegio. Con la magia delle favole e la forza della parola, la storia si dipana in più temi, fili della matassa della vita: il "freak", i fenomeni da baraccone, l'animalismo, la solitudine, l'intersessualità. Il tutto con un linguaggio delicato, una regia con occhi e cuore di fanciullo e gli interventi di Letizia Letza, tra il mimo e l'espressione corporea. Come colonna sonora un bellissimo brano di Francesco De Gregori.

Con la messa in scena della Donna Uomo siamo nel mondo delle favole, del gioco, dell'infanzia. Il mondo visto dagli occhi di una bambina che non sopporta vedere gli animali costretti in gabbia. Le gabbie che mettiamo attorno alle cose che non capiamo o le gabbie che portiamo addosso come un costume scomodo e pesante. Improvvisamente in un mondo dove tutto è possibile queste costrizioni, diventano leggere e trasparenti. La mostruosità della donna uomo non è in lei ma in chi la osserva. A questo punto lo sguardo del pubblico cambia, assume il punto di vista di "Barbi la birba" la bambina protagonista del racconto ambientato in un paese che ricorda la nostra società. Per un attimo anche lo spettatore sogna un mondo nuovo... e, almeno in questa favola, il lieto fine è auspicabile.

*Emiliano Raya***La Compagnia ringrazia per la consulenza coreografica Maddalena Gana.**

Sastreria s.r.l in collaborazione con Asti Teatro 31

presenta

La casa di Ninettadi e con **Lina Sastri**

Direttore di scena **Andrea Nelson Cecchini**
 Luci **Michelangelo Vitullo**
 Aiuto regia **Luna Manca**
 Segretaria di produzione **Monica Serra**
 Consulenza amministrativa **Alessandro Vadilonga**

Regia **Emanuela Giordano**

Un racconto scritto da Lina Sastri, qui alla sua prima prova di scrittura, oltre che di interprete, che diventa monologo. Un flusso di coscienza. Si tratta di un racconto, in parte di ispirazione autobiografica, in parte letteraria, dedicato alla madre, una sorte di saga familiare che, prendendo spunto dalla vita reale degli ultimi anni di vita di "Ninetta" appunto, si allarga e spazia nel quotidiano di un vicolo napoletano, toccando i rapporti madre figlia, uomo donna, famiglia, vita. A luglio è prevista l'uscita del romanzo dal titolo appunto *La casa di Ninetta* edito nella collana "Gocce" da Marsilio editore. La regia è di Emanuela Giordano.

Un flusso dell'anima, scritto di getto, senza correzioni, qualche tempo dopo la morte di mia madre. Naturalmente, autobiografico, come tutti gli scritti di chi scrittore non è di professione, un tributo alla donna più bella e straordinaria che io abbia mai conosciuto, Anna, detta Ninetta, che era mia madre. E, attraverso la sua vita degli ultimi anni, crocifissa da una malattia che non perdona, che umilia il corpo e la mente, come l'alzheimer, una casa, una città sorprendente, bellissima e spietata come Napoli, un popolo di donne e l'uomo, impossibile e presente, a volte, come una condanna, o un destino immutabile. Un racconto senza lacrime, che parla di lacrime ma anche di risate improvvise e capricciose, come quelle dei bambini, e, mai saprò, come e perché è nato... unica verità, la necessità di raccontare.

*Grazie mamma.**Lina Sastri*

Adr

presenta

Coatto Unico... senza intervallo

Di e con **Giorgio Tirabassi**

Contrabasso **Daniele Ercoli**

Percussioni **Giovanni Lo Cascio**

Scritto con **Daniela Costantini, Stefano Santarelli,**

Loredana Scaramella e Mattia Torre

Light designer **Carlo Cerri**

Direttore di scena **Freddy Proietti**

Regia **Giorgio Tirabassi**

Giorgio Tirabassi, che dello spettacolo è autore ed interprete, nonostante il successo della fortunata serie televisiva *Distretto di Polizia*, di *Borsellino* e de *I Liceali*, non ha mai smesso di essere profondamente “dentro” la sua città, e di continuare a scattare istantanee ironiche e spietate di alcuni esempi di varia umanità in cui ciascuno può riconoscersi, conversazioni rubate in un bar, su un autobus affollato o in un grande magazzino nelle ore di punta, con il disagio urbano narrato attraverso i suoni del blues, dello stornello, del rap, o da un cantante nei sotterranei della metropolitana, dando vita e voce a molteplici personaggi: dal “tossico” che ironizza sulla sua difficile quotidianità, all’evasore fiscale arrogante e strafottente; a “Nello” e “Rufetto” due maldestri ed esilaranti rapinatori. Per questo il titolo di *Coatto Unico...senza intervallo*. Perché, pur presentando storie e situazioni in gran parte nuove rispetto al *Coatto Unico* nato oltre dieci anni fa e mai rappresentato nei teatri tradizionali e mai uscito da Roma, esattamente come i personaggi che racconta, lo spettacolo ha conservato lo stesso spirito e la stessa irresistibile e divertente freschezza degli esordi. La città è Roma, ma potrebbe essere qualunque grosso centro o cittadina con relativa periferia, con tutto quello che la periferia può ospitare: condomini alla “Orwell”, campi nomadi, discariche, mezzi pubblici fantasma, ecc... Per la circostanza, in questo percorso musicale, che fa da contrappunto a tutto lo spettacolo, Giorgio Tirabassi sarà accompagnato sulla scena da Daniele Ercoli al contrabasso e Giovanni Lo Cascio alle percussioni.

23 – 24 luglio

Ore 20.30 – 21.30

Teatro e Carcere

2 Convegni in collaborazione con l’Associazione Antigone

a cura di

La Casa della Legalità - Presidenza della Regione Lazio

23 LUGLIO

Ore 20.00 Inaugurazione con aperitivo della Mostra “Dalle parole alle immagini”
il Triennio del Premio Annalisa Scafi a cura di Moïse Le Blanc

Ore 20.30 Incontro-dibattito a cura di Casa della Legalità – Presidenza Regione Lazio

Presentazione del Rapporto nazionale sulle carceri in Italia

Essere detenuto in Italia: due esperienze al confronto

Intervengono:

Francesco Maisto, Presidente del Tribunale di Sorveglianza di Bologna; Lucia Castellano, direttrice del carcere di Bollate; Angiolo Marroni, Garante dei detenuti nel Lazio; Donatella Stasio, giornalista “Il Sole 24 ore”

Moderata: Patrizio Gonnella (Presidente Associazione Antigone)

Ore 21.30 Proiezione “Rock in Rebibbia”

Ore 22.00 Spettacolo Musicale *Delinquenti* con I Presi per Caso

24 LUGLIO

Ore 20.00 Proiezione dei video sui backstage dei tre spettacoli vincitori del Premio Annalisa Scafi prodotti dalla compagnia Teatro91

Ore 20.30 incontro-dibattito a cura di Casa della Legalità – Presidenza Regione Lazio

Il volontariato in carcere

Ti regalo la mia libertà

Intervengono:

Stefano Anastasia, Difensore civico Associazione Antigone; Carmelo Cantone, Direttore del carcere di Rebibbia Nuovo Complesso; Daniela De Robert, giornalista Rai; Staino, cartoonist; Fabio Rizzuto e Benneth Uche Emenike, ex detenuti-attori

Moderata: Francesco Forgione (coordinatore della Casa della Legalità – Presidenza della Regione Lazio)

Ore 21.30 Proiezione “Nel teatro fine pena mai” – backstage dello spettacolo finale (in scena il 12 giugno nei Giardini delle Direzione di Rebibbia) del laboratorio teatrale per le detenute del reparto cellulare di Rebibbia Casa Circondariale femminile.

Ore 22.00 Spettacolo teatrale *La vocazione del Signor Z.*

Quando la cultura passa dal cibo

a cura

dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Lazio

Quando la cultura passa dal cibo*Un viaggio multisensoriale tra sapori e profumi del Lazio*

La volontà di valorizzare i prodotti tipici della Regione Lazio, unire l'evento scenico con la spettacolarità del cibo e della sua preparazione, il desiderio di mostrare le analogie tra le due forme di comunicazione (spettacolo e cibo), sono stati i moventi dell'iniziativa *Quando la cultura passa dal cibo*, alla cui base c'è l'idea deduttiva di voler coinvolgere tutti i sensi dei possibili spettatori-commensali: gusto, olfatto e tatto coinvolti nel mangiare, vengono quindi affiancati a vista e udito sollecitati dall'assistere a una pièce teatrale.

Il progetto, infatti, oltre a basarsi sulla rappresentazione di 8 spettacoli il cui *quid* sia l'arte culinaria e il cibo, intende creare uno spazio ristoro dedicato esclusivamente alla degustazione dei prodotti tipici del Lazio.

Si ringrazia:

Alifor Pieri 2005 s.r.l. - Antica Norcineria di Morelli - Azienda Agricola Aldo-brandini Camillo - Azienda Agricola Biologica Maggiara Impero - Azienda Agricola La Camosciata - CM Tartufi - Olivicola Canino - Promo Civitavecchia

i

Teatro 91

presenta

Insalata russa

con **Tiziana Foschi**
costumi **Gianni Addante**

scritto e diretto da **Cinzia Villari**

“Il pane non esiste in natura, solo gli uomini sanno farlo. Con il pane l'uomo esce dallo stato bestiale e conquista la civiltà!

Il cibo è qualcosa di più di una semplice sostanza che ci si schiaccia in bocca quando si è affamati...il cibo è una lunga storia d'amore!”

Nel suo ruolo di “cuoca sopraffina”, esperta di ogni ricetta e con un linguaggio dalla comicità tragico-grottesca il nostro personaggio ci racconta la sua storia.. Per lei il cibo ha il potere di deliziare, sconvolgere, eccitare, fare colpo, sbalordire...ispirare.

La cucina è il suo regno e gli spettatori sono invitati non solo ad ascoltare la sua storia d'amore e di fornelli, ma anche e soprattutto ad assaggiare le tante prelibatezze, i tanti prodotti tradizionali della Regione Lazio.

Uno degustazione nuova ogni sera servita da un personaggio divertente e ironico che, alla fine del suo spettacolo, vi lascerà sicuramente ...sazi!

Lo spettacolo, scritto e diretto da Cinzia Villari pluripremiata autrice teatrale sarà divertente e coinvolgente e, soprattutto, pieno di sapori!!

Sarà la stessa attrice a distribuire al pubblico i prodotti tipici della Regione Lazio, la cui eccellenza verrà messa in luce e apprezzata dallo spettatore-commensale.

Ass. Culturale L'arpa

presenta

Wine & Music... in love

Olimpio Riccardi *Sax Tenore e Soprano*

Lorenzo Mazzoni *Chitarra*

Claudio Mosconi *Contrabbasso*

Alessandro Marrosu *Chitarra*

NOTE

Molti dei termini con i quali descriviamo un buon vino spesso sono legati anche al mondo della musica... e questo è un ulteriore indizio di come due mondi che spesso si trovano ad incontrarsi possano, in modo del tutto naturale, essere l'uno l'interprete dei più profondi segreti dell'altro... Gli amanti dei piaceri del palato sanno che ogni sapore può essere intensificato, esaltato, accresciuto dall'accostamento con un altro suo "gemello"... questo, diciamo noi, è possibile anche compiendo una piccola operazione "sinestetica"... ovvero accostando a dei grandi vini, musiche altrettanto grandi.

Lo swing in particolare, musica che nasce da una intuizione appena percettibile, spesso permette, se adeguatamente ascoltata, di rendere un calice di ottimo vino... assolutamente perfetto. Il fondersi degli strumenti nella creazione sonora richiama il diffuso calore dell'unione dei vitigni sapientemente calibrata da mani esperte... L'intensità della performance non potrà che accrescere le note ed i retrogusti delle proposte delle nostre cantine....

Lasciatevi trasportare da un'esperienza "totale"...